

Recensioni (estratti)/Reviews (quotations)

“(…) Da tempo Cascioli ha trovato una sua dimensione nel panorama del concertismo internazionale, una dimensione che passa in primo luogo attraverso l’attività della composizione, praticata con rigore professionale e non con la leggerezza che contraddistingue molti pianisti di oggi che si credono compositori mentre sono solo rimasticatori di musica altrui.

La rubusta logica sottesa all’impaginazione di questo CD [cd ‘900, Deutsche Grammophon], evidente anche nell’unitarietà dell’approccio interpretativo, è la logica di un musicista che è compositore oltre che finissimo interprete. E le interpretazioni sono di una precisione, di una pulizia, ed anche di una eleganza rare, perfino in paginette da nulla come *Aimons-nous les uns les autres* di Nikolai Obukhov (1892-1954), interpretazioni sempre a fuoco, come rilevano le sospensioni timbriche e temporali dei brani di Arvo Pärt. Naturalmente Cascioli è implacabile nella *Piano-Rag-Music* di Stravinsky, è mostruosamente impassibile nella *Sonata op.28* di Prokofiev (1918), che si beve in scioltezza in una lettura iperlucida e trasparente di alta classe virtuosistica (…)

[Luca Segalla, Musica, dicembre 2016]

“(…) Ex «enfant prodige», pianista dalle mani d’oro, colto e intellettualissimo, abituato a scavare nelle partiture con una cura esasperata, Cascioli sorprende spesso con le sue scelte interpretative, spesso radicali, spesso frutto di una logica portata all’estremo (…)

si sofferma con un acume da scienziato — questo sì un atteggiamento da intellettuale — a sottolineare i più piccoli dettagli costruttivi (…). Le mani di Cascioli sono prodigiose, solo che lui invece di usarle per sedurre il pubblico le sfrutta per creare sottili iridescenze sonore. Cascioli, insomma, è un virtuoso che non dà alcuno spettacolo. È l’esatto contrario di un pianista estroso e brillante come Fazıl Say, che mescola le note come un bravo barman prepara i cocktail più alla moda ed ottiene, a colpo sicuro, l’applauso. Il trentacinquenne pianista torinese, invece, segue con rigore un suo percorso ed è il pubblico a doversi sforzare a comprenderlo. (…)

[Luca Segalla, Musica, 20/08/2014]

“(…) Il pianista trentenne Gianluca Cascioli ha mostrato sicurezza e dominio della tastiera con un’algida lucidità che ci ha ricordato un musicista molto lodato negli anni Quaranta e Cinquanta, Pietro Scarpini.”

[Milano – festival MITO – Prokofiev Piano Concerto n 5 – Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo conducted by Y. Temirkanov]

[Giovanni Gavazzeni, Libero News, 08/09/2009]

Gianluca Cascioli
Strada Griggi Montù, 4
10020 - Pecetto Torinese (TO) - Italia
Tel. (+39) 011-8609607
Cell. (+39) 335-6073184
e-mail: g.cascioli@tin.it
web-site: www.gianlucacascioli.it

“Cascioli shows himself as an interpreter who has no technical boundaries and, at the same time, combines intelligence, sovereignty and humour (...)”

[Martina Wohltat, WOH, Neue Zürcher Zeitung, June 14, 2006]

“Cascioli is a genius, and genius makes its own rules; there is never a dull moment when he's around (...)”

[Richard Dyer, The Boston Globe, April 30, 2004]

“Gianluca Cascioli... can't help doing things with effortless brilliance.”

[Adrian Jack, The Independent, May 14, 2003]

“Making his New York Philharmonic debut, the young Italian pianist Gianluca Cascioli offered a breezy and elegant reading of the Piano Concerto No. 3 [by Beethoven] which displayed his considerable technical skill, as well as musical refinement. Most impressive was Cascioli's rhythmic dexterity and immaculate chord balancing which allowed all inner voices to be clearly discerned. This was especially true in exposed solo passages, like the first movement cadenza and the opening of the slow movement, where Cascioli offered playing of exceptional tenderness. Maazel's fleet tempos kept the concerto flowing easily, without the heaviness some interpreters have imposed upon it. (...)”

[Victor Carr jr., CLASSIC TODAY, October 28, 2003]

Aber: Nach Martha Argerich, Maria Joao Pires und Jewgenij Kissin und vor Maurizio Pollini präsentierte Claudio Abbado als Solist - das C-Dur-Konzert stand auf dem Programm - einen 22-jährigen Italiener, Gianluca Cascioli.

Und der kam auf das Podium und musizierte mit den erwachsenen Kollegen im Orchester wie ein "erwachsener" Pianist. Technisch einwandfrei, vor allem aber in vollem Einverständnis, in heiterem Ballwechsel sozusagen, mit Dirigent und Orchester.

[Kurier (Wien), 22/02/2002]